

SCHEDA DI PROGETTO

Titolo

Centro Giovani 2018/19

Durata

da 17 Dicembre 2018 a 25 Aprile 2019

Obiettivi generali

- Promuovere un'educazione di qualità, equa e inclusiva che favorisca l'accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita
- Favorire percorsi di tutela e promozione della salute e del benessere per i giovani

Aree di intervento

- Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
- Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella di genere e/o nei confronti di soggetti vulnerabili;
- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento ai migranti
- Socializzazione e rispetto delle regole.

Linee di attività

Il progetto è coerente con gli statuti dei soggetti proponenti ed è il prodotto di anni di lavoro nel settore del sociale. Il Centro di Solidarietà di Arezzo (CSA), attivo nel territorio aretino dal 1982 e sull'Amiata dal 1991 e la Cooperativa Sociale Il Prato" presente nel territorio dell'Amiata Val d'Orcia dal 1980, dal 2003 gestiscono il Centro Giovani Amiata, situato nel Comune di Abbadia San Salvatore sede dell'azione progettuale. E' grazie all'esperienza maturata in questi anni e all'impegno nella gestione di uno spazio destinato ai giovani, che nasce il bisogno di realizzare un intervento in grado di aiutare i ragazzi a rafforzare la loro autonomia, la capacità di resistere alle frustrazioni, l'interesse per se stessi e per l'altro diverso da sé. In questo tempo di grande confusione e di omologazione degli stili di vita si nota nei ragazzi un progressivo estraniarsi dalla comunità sociale, con la conseguente perdita di quella identità collettiva permeata dai valori della solidarietà e cooperazione propri della nostra cultura che, fino a non molto tempo fa, aveva preservato il territorio da quelle forme di aggressività, violenza, bullismo, sopraffazione e disprezzo di soggetti "deboli" che invece oggi sono avvertite almeno in forma latente nelle condotte di diversi giovani. Inoltre risulta sempre più urgente proporre occasioni di riflessione, condivisione, sperimentazione di condotte e stili di vita sani, in grado di contrastare l'uso sempre più diffuso di sostanze psicotrope, di alcool e di gioco d'azzardo. Si nota inoltre nei ragazzi un progressivo estraniarsi dalla comunità sociale, con la conseguente perdita di identità collettiva che fino ad oggi aveva preservato il nostro territorio.

Il progetto intende occuparsi di favorire e potenziare l'integrazione e la collaborazione con le Istituzioni, gli Enti locali i Servizi e i gruppi e le Associazioni di Volontariato sia per l'elaborazione e per la realizzazione di interventi a favore dei giovani e in particolare di soggetti in difficoltà (prevenzione secondaria) sia per l'attivazione e la realizzazione di azioni di prevenzione e contrasto alle dipendenze ivi inclusa la ludopatia (prevenzione primaria). A tale fine verranno attivati degli sportelli di ascolto, nei quali del personale esperto raccoglierà le sollecitazioni, le istanze e le problematiche degli utenti del centro e dei momenti di confronto di gruppo al fine di accrescere la consapevolezza di sé e la capacità di mettersi in gioco, aprirsi e trovare nell'altro - anche all'interno del gruppo dei pari - un sostegno ad eventuali problematiche, sia emergenti che conclamate. Tutto questo è finalizzato all'obiettivo del reciproco rafforzamento, al fare sì che gli utenti provino fiducia nelle loro possibilità, rafforzino la propria autostima, acquisiscano capacità personali e sociali

orientate ad incrementare la possibilità di resistere alle pressioni del gruppo, sappiano impegnarsi per il bene comune, diventino parte attiva in iniziative culturali all'insegna della promozione della persona e scelte di vita e di consumo orientati a ritmi più umani ed ecosostenibili. Il lavoro vuole aiutare gli adolescenti a sviluppare una buona progettualità, un forte senso di appartenenza alla famiglia, alla scuola e al loro ambiente, vuole creare occasioni per vivere relazioni interpersonali di accettazione e rispetto di sé e dell'altro nella consapevolezza che questi valori costituiscono anche "fattori protettivi" in grado di aiutare i ragazzi anche ad instaurare meccanismi di resilienza all'uso di droghe e alcool e di abuso del gioco GAP.

Il progetto, inoltre, intende promuovere nelle giovani generazioni la cultura della inclusione e della accettazione dell'altro con particolare riguardo alla parità di genere, al contrasto dell'omofobia, alla xenofobia e all'accoglienza e al sostegno di soggetti vulnerabili. Questa finalità è perseguita attraverso degli incontri incentrati sulle storie di vita e sulle esperienze dirette dei protagonisti: attraverso i partenariati attivati verranno organizzati incontri con esperti in materia di identità di genere, violenza sulle donne, migrazione e richiesta asilo, tossicodipendenza, dipendenze generali.

Il progetto sarà sostenuto anche da risorse ottenute da CSA Amiata a valere su un bando della Regione Toscana - Area Welfare. La cifra imputata sarà pari ad un minimo di € 4.000,00, potenzialmente integrabile da ulteriori risorse su determina della Regione Toscana stessa.

Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello dei singoli territori

I bisogni ai quali si cerca di rispondere sono quelli propri dell'età di riferimento del progetto, la necessità di esprimersi, di rafforzare la propria autostima, di individuare le proprie problematiche, di sentirsi ascoltati, accolti, di riconoscere l'altro come vicino a se e degno di rispetto.

Nel territorio dell'Amiata i problemi rappresentati dalle condotte di abuso di sostanze e recentemente dal GAP hanno una rilevanza significativa. Le pressioni che i ragazzi subiscono e che tendono a omologare i loro comportamenti in ambito sociale legati al consumo sono molteplici, e producono la "selezione" di soggetti vulnerabili in numero crescente. Ragazzi per i quali l'esperienza del consumo si traduce in un disturbo da uso di sostanze, con dipendenza e abuso anche per quelle droghe considerate erroneamente ricreative. Sono inoltre presenti condotte sostenute da un'aggressività preoccupante, che si rivolge spesso verso fasce sociali più deboli e che fa riferimento alle differenze di genere, razziali o comunque di rivalsa verso il "diverso da sé". Il progetto rappresenta la continuazione di tutte le attività già svolte dal CSA e dalla Coop "Il Prato", nella scuola, con i genitori, con le Aziende Sanitarie, le associazioni, gli Enti Pubblici. Nasce dall'esigenza di continuare ad offrire reali opportunità di collaborazione per promuovere comuni politiche di intervento, mettere in rete le iniziative, scambiarsi le conoscenze e buone prassi, coinvolgendo l'intera area dell'Amiata e della Val d'Orcia nella costruzione di una rete utilizzando appieno le risorse del territorio

Metodologie

Il progetto mira a far sì che i giovani coinvolti riescano ad esprimere e accogliere i loro bisogni, ad ascoltarli facilitando l'espressione delle proprie emozioni, a stimarli perché possano stimarsi. Il metodo attivo dei vari laboratori farà sì che si possa sperimentare un cambiamento reale, che incomincia da loro e li aiuta a sentire che possono farcela. Così come l'esperienza di incontro con l'altro potrà aiutarli a vivere non nella paura del confronto, ma nella gioia e nell'interesse. Il progetto vuole rendere trasversali le politiche giovanili, promuovendo una nuova cultura di approccio alle giovani generazioni. È basato sul modello psicologico dell'accoglienza e dell'ascolto attivo, è rivolto inoltre a tutti coloro che necessitano di aiuto al fine di affrontare e superare le problematiche che possono portare all'avvicinamento all'uso di sostanze o rischio di GAP. L'approccio metodologico è quello del gioco cooperativo e della peer-education. Il percorso educativo spirato ai "modi di essere" di Carl Rogers, si presenta in modo strutturato e propone forme di apprendimento attivo. I partecipanti potranno acquisire competenze nella comunicazione interpersonale e nella risoluzione dei conflitti. I gruppi si svolgeranno con la forma del circle-time e lavoreranno all'integrazione socio-affettiva di informazioni teoriche grazie all'uso di giochi. Sarà inoltre effettuata attività di counseling con l'attivazione di un "punto di ascolto" che offra ai ragazzi un sostegno emotivo, di consulenza e informazione aperto anche alle famiglie.

Risultati attesi

La metodologia utilizzata, sperimentata ormai da anni anche se soggetta a costante revisione e aggiustamento, ha dimostrato la capacità di rafforzare attraverso l'autoapprendimento, la peer education e il gioco cooperativo, le autonomie e le capacità di resistenza agli stimoli negativi esterni da parte dei ragazzi. Si cerca di facilitare nelle nuove generazioni maggiore consapevolezza e maggiore capacità di attingere alle proprie risorse interne, oltre a costruire una rete educante che coinvolga tutti i soggetti del volontariato, gli Enti Pubblici e le Istituzioni che diventano quindi una rete formale alla quale attingere in casi di necessità e alla quale fare riferimento, perché cresciuta nella consapevolezza delle vere problematiche ed esigenze giovanili del proprio territorio d'azione e interesse. Si crea inoltre una sorta di "scudo" derivante da un gruppo dei pari responsabilizzato e informato che può rappresentare una strategia vincente per ridurre gli stimoli esterni negativi e per creare una coscienza critica – sia individuale che collettiva – verso messaggi di natura razzista, xenofoba, omofoba.

Attività

Attività n. 1: Incontri con gli ospiti giovani della comunità terapeutica e loro testimonianza e condivisione delle esperienze concrete di vita con confronto diretto

Descrizione contenuti: Sono previsti incontri alla comunità gestita da CSA e nella sede progettuale, che saranno incentrati sui racconti di vita degli ospiti della comunità, delle loro esperienze di dipendenza e del loro percorso terapeutico, attraverso scambi, interazioni e dialoghi sia liberi che guidati, gestiti dal personale dipendente e da volontari a supporto.

Obiettivo specifico di riferimento: Generare consapevolezza sulle realtà di abuso, demistificarle e togliere l'alone trasgressivo e romantico che alcune esperienze, nell'immaginario collettivo giovanile, possono assumere. Allargare le conoscenze di un fenomeno tramite l'esperienza diretta, riflettere e confrontarsi.

Attività n. 2: Gruppi di scrittura condivisa con discussione dei temi emergenti nell'ambito giovanile facilitati da conduttori con esperienza di gruppo.

Descrizione contenuti: Sotto la guida di un docente esperto verranno attivati laboratori di scrittura collettivi, dei veri e propri cantieri delle parole che partiranno dalla scelta di temi dell'ambito culturale e sociale adatti alla sensibilizzazione e riflessione, per predisporre una rielaborazione scritta collettiva, sul modello dell'esperienza realizzata presso la scuola di Barbiana da Don Lorenzo Milani nella redazione di "Lettere a una professoressa" e altri scritti collettivi, al fine di redigere dei documenti condivisi finalizzati a una lettura consapevole e non banale anche riguardo alla attualità ed ai fenomeni sociali in atto.

Obiettivo specifico di riferimento: affrontare le angosce relative al cambiamento, poter esprimere sentimenti ed emozioni attraverso il canale della scrittura, cooperare e collaborare per la realizzazione di un lavoro collettivo, apprendere tecniche di scrittura collettiva e rivitalizzare la forma scritta come forma espressiva.

Attività n. 3: Sportello individuale e per piccoli gruppi di appartenenza

Descrizione contenuti: Verrà attivato, presso il Centro Giovani, uno sportello di ascolto rivolto ai giovani utenti, sia in forma individuale che di piccolo gruppo, dove operatori esperti si renderanno disponibili all'ascolto, un ascolto non giudicante ed attivo finalizzato al sostegno nella fase di cambiamento e di crescita, di emersione delle angosce e degli eventuali elementi sintomatici sui quali riflettere anche per impostare possibili interventi di cura. Su richiesta sarà possibile accedere allo sportello anche da parte delle famiglie.

Obiettivo specifico di riferimento: affrontare e facilitare l'emergenza e l'elaborazione anche dei problemi esistenziali oltre che sociali, difficilmente abordabili in ambito adolescenziale e giovanile.

Attività 4: Gruppi educativo pedagogici con giochi di attivazione e coinvolgimento attivo

Descrizione contenuti: L'approccio metodologico utilizzato sarà quello del gioco cooperativo, della peer-education, le attività saranno organizzate in modo da potenziare la loro autonomia. Il percorso educativo ispirato ai "modi di essere" di Carl Rogers, si presenta in modo strutturato e propone forme di apprendimento attivo. I partecipanti potranno acquisire competenze nella comunicazione interpersonale e nella risoluzione dei conflitti. I gruppi si svolgeranno con la forma del circle-time e lavoreranno all'integrazione socio-affettiva di informazioni teoriche grazie all'uso di giochi. Saranno gestiti dal personale dipendente e da volontari a supporto ed avranno cadenza settimanale.

Obiettivo specifico di riferimento: sviluppare la capacità di collaborare, l'interesse per l'altro, conoscenza reciproca, superamento di diffidenze e contrasti. Attivazione emotiva e stimolazione della collaborazione, conoscenza e spontaneità adeguata

Attività 5: Testimonianze e incontri con richiedenti asilo

Descrizione contenuti: Sono previsti incontri incentrati sui racconti di vita dei richiedenti asilo ospiti delle strutture della zona, sul loro percorso di vita e sulle loro aspirazioni, evidenziando le motivazioni che li hanno spinti ad intraprendere il percorso di migrazione e la situazione geopolitica che hanno lasciato. Gestiti dal personale dipendente e da volontari a supporto.

Obiettivo specifico di riferimento: sviluppare la capacità di accogliere, riconoscere e stimare la realtà dell'altro diverso da se

Partner: Pangea Cooperativa Sociale (Puntoacapo Cooperativa Sociale)

Attività 6: Testimonianze e incontri con ArciGay

Descrizione contenuti: Incontri incentrati sulla conoscenza delle storie di vita e delle difficoltà legate al riconoscimento sociale dell'identità di genere. Gestiti dal personale dipendente e da volontari a supporto.

Obiettivo specifico di riferimento: sviluppare la capacità di conoscere se stessi e riconoscere l'altro, contrastare l'omofobia, far riflettere sulle trasformazioni e le analogie riscontrabili nel processo storico che ha portato alla definizione di concetti che sono in uso tutt'oggi come sesso, genere e orientamento sessuale

Partner: Arcigay Grosseto "Leonardo da Vinci"

Attività 7: Testimonianze e incontri con associazione Donna Amiata Val d'Orcia e consultorio Asl Toscana Sud Est

Descrizione contenuti: Sono previsti incontri incentrati su attivazione di gruppi di confronto su sessualità, identità di genere, rispetto dell'altro, identificazione della violenza di genere e sua prevenzione

Obiettivo specifico di riferimento: Presentazione dell'Associazione Donna Amiata Val d'Orcia: conoscenze del fenomeno della violenza e come riconoscere la violenza. Il confronto permette anche un efficace scambio di informazioni sulle procedure utilizzate dalle operatrici nel momento in cui si presenta presso il centro una donna che ha subito violenza.

Interventi da parte dell'Azienda Asl Toscana sud Est con personale professionale.

Partners: Associazione Donna Amiata Val d'Orcia, Azienda USL Toscana Sud Est

Collaborazioni

- 1) Comune di Abbadia San Salvatore (SI): attività di promozione e diffusione dell'intero progetto. Supporto logistico.
- 2) Unione dei comuni Amiata Val d'Orcia (SI): attività di promozione e diffusione dell'intero progetto. Supporto logistico
- 3) Associazione Donna Amiata Val d'Orcia (DAV) Piancastagnaio (SI) : workshop di presentazione dell'Associazione, conoscenze del fenomeno della violenza e come riconoscerla. Scambio di informazioni sulle procedure utilizzate dalle operatrici nel momento in cui si presenta presso il

- centro una donna che ha subito violenza. Azioni di sensibilizzazione volte ad aumentare la consapevolezza della violenza di genere con l'ausilio di cortometraggi e video.
- 4) Asl Toscana Sud Est con messa a disposizione del personale del Consultorio riguardo alle tematiche incentrate sulla sessualità
 - 5) Arci Gay "Leonardo da Vinci" Grosseto , con presenza di volontari per la gestione degli incontri tematici
 - 6) Cooperativa Sociale Puntoacapo

Cooperativa Sociale "Il Prato"

Continenza / Love
IL PRATO
Società Cooperativa Sociale - ONLUS
VIA CASE NUOVE, 7
53021 ABBADIA SAN SALVATORE (SI)
Part. IVA 00308300524

CSA Amiata

Cesare

Abbadia San Salvatore 03/12/18

PIANO ECONOMICO CENTRO GIOVANI 2018/2019

| | | Ore Settimanali | Operatori |
|--|--|--------------------|-----------|
| APERTURE | Tutti i giorni dalle 17:00 alle 19:30 | 17,5 | 1 |
| | Aperture in compresenza dalle 17:00 alle 19:30 | 7,5 | 1 |
| | Apertura serale mensile dalle 21:00 alle 23:30 | | |
| | Riunioni Settimanali | 1 | 2 |
| | TOTALE ORE | 27 | |
| Ore totali apertura 17 settimane | | 459 | |
| Ore formazione iniziale | | 4 | |
| Ore presenze per eventi | | 10 | |
| TOTALE ORE APERTURA | | 473 | |
| <i>Apertura prevista: settimana dal 17/12/2018 al 25/04/2019</i> | | | |
| USCITE | | | |
| Costi personale | | € 8.495,08 | |
| Direzione e progettazione | | € 2.000,00 | |
| Spese di gestione (sicurezza, amministrazione ecc.) | | € 500,00 | |
| Supervisione | | € 1.050,00 | |
| Materiale e organizzazione eventi e uscite | | € 1.309,69 | |
| Assicurazione | | € 350,00 | |
| Attrezzature e piccoli interventi di riparazione | | € 200,00 | |
| TOTALE | | € 13.904,77 | |
| ENTRATE | | | |
| Contributo comunale (presunto) | | € 11.904,77 | |
| Compartecipazione Coop. Il Prato | | € 1.000,00 | |
| Compartecipazione CSA | | € 1.000,00 | |
| Progetto Cesvot | | | |
| TOTALE | | € 13.904,77 | |
| <i>più IVA se e in quanto dovuta</i> | | | |